

# Cronisti in classe

## il Resto del Carlino

### 2025

**Le classi delle Filopanti di Budrio vogliono commemorare chi ha difeso i valori civili e la legge Un'opera ricca di simboli che richiamano uomini e donne che hanno sacrificato la propria vita**



**Nell'ambito** delle ore di educazione civica e del progetto 'Diffusione della cultura e della legalità' – proposto dalla professoressa Franca Martinelli, assessora alle Politiche Scolastiche – la nostra classe ha deciso di partecipare al concorso 'La pace è un bene prezioso: il ruolo delle vittime del dovere nella difesa dei valori civili e democratici'. L'iniziativa ci ha permesso di riflettere sull'importanza di una cultura di pace a partire dai banchi di scuola, ma soprattutto di affrontare temi come l'impegno, l'onore, il dovere e il sacrificio. Molto spesso si rischia di affrontare questi argomenti in modo astratto e teorico, ma questa volta abbiamo voluto parlare di chi si è fatto promotore di pace, ha dato la vita per i suoi ideali democratici, e di chi si è speso per difendere valori civili e diritti umani troppo spesso negati.

Le vittime del dovere e della Costituzione sono eroi spesso sconosciuti, il cui sacrificio passa inosservato. Uomini e donne che, con coraggio e determinazione, hanno messo il bene degli altri prima della propria sicurezza, senza chiedere riconoscimenti o fama.

**Silenziosamente**, hanno difeso i valori fondamentali della nostra società: giustizia, libertà e uguaglianza. Si tratta di forze dell'ordine, medici, infermieri, persone comuni; questi martiri spesso non indossano medaglie scintillanti, ma sono i pilastri su cui si regge la nostra democrazia. Ricordarli è un atto di rispetto, di gratitudine e di memoria per tutto ciò che ci hanno donato. Per questo motivo abbiamo realizzato un pannello decorativo, intitolato 'Colori e volti di pace', frutto del lavoro dell'intera classe che rende omaggio alle vittime del dovere e rappresenta la nostra idea di pace attraverso simboli ed immagini: una strada colorata piena di bambini che sognano un mondo migliore, il simbolo della Repubblica italiana circondato dai colori della pace, una colomba, i papaveri rossi simbolo del sacrificio, un carabiniere, un medico, i cappelli che rappresentano tutte le forze dell'ordine ecc. **Queste** immagini sono circondate da una cornice costituita dalle parole dell'articolo 11 della Costituzione. Il nostro lavoro è piaciuto alla commissione esaminatrice del Concorso e, per questo, abbiamo ricevuto una menzione d'onore presso la Camera dei Deputati a Roma, dove, con nostra grande soddisfazione, siamo stati premiati alla presenza di alte onorificenze istituzionali.

**Classe 2E:** Vittoria, Iris, Cristian, Lisa, Federica, Alessandro, Mina, Simone, Angela, Diego, Daniele M, Alice, Andes, Lorenzo, Logan, Daniele S, Ervina, Mirco, Tomaso. Docenti Bottazzi, De Virgilio, Gironi, Miceli, Educatrice Lesi.'

**Tra i numerosi** esempi di persone che hanno dato la vita per il dovere, la Patria e la Costituzione, abbiamo approfondito il caso di Salvo D'Acquisto.

Nato a Napoli nel 1920 divenne vicebrigadiere dei carabinieri. Durante l'occupazione nazista, il 23 settembre 1943, a Torre di Palidoro (Roma), i tedeschi catturarono 22 civili, accusandoli ingiustamente di aver fatto esplodere alcune bombe contro le loro truppe, uccidendo e ferendo alcuni ufficiali tedeschi. Per salvare gli ostaggi dalla fucilazione, pur essendo innocente, D'Acquisto si autoaccusò del presunto attacco.

Senza processo, fu fucilato. Il suo gesto è diventato un simbolo di eroismo e difesa della giustizia. Nel 1975 gli fu conferita la medaglia al valor militare alla memoria. Nel 1983 era stato avviato l'iter di beatificazione. A febbraio 2025, Papa Francesco ha velocizzato il procedimento di beatificazione.

**Vittime del dovere', qual è lo scopo dell'associazione?** «Valorizzare il sacrificio delle vittime del dovere, di tutelare i diritti delle loro famiglie e, di promuovere una cultura di legalità tra i giovani».

**Chi sono le vittime del dovere?** «Si definiscono vittime del dovere coloro che, come cita la legge 23 dicembre 2006 n.266, art.1, in attività di servizio hanno riportato invalidità permanenti». **Quando nasce l'associazione?** «Nel 2004 quando alcune famiglie decidono di unirsi per tutelare i diritti dei parenti delle vittime e degli invalidi e per mantenere vivo il loro ricordo.

Gli iscritti diventano sempre più numerosi, per questo nel 2007 il gruppo diventa una associazione di volontariato vera e propria che fa sentire la propria voce alle alte cariche istituzionali. Presidentessa è oggi Emanuela Piantadosi, orfana del Maresciallo Stefano Piantadosi, medaglia d'oro al merito civile».

**Cosa rappresenta il simbolo di questa associazione?** «Il logo, creato da Serena Angrisano, è scritto per intero con un font semplice e chiaro che esprime determinazione.

Tra le parole 'vittime e dovere' c'è un cuore spezzato che simboleggia il dolore della perdita e del sacrificio.

All'interno del cuore c'è una evidente macchia rossa, a ricordo del sangue versato».